

## CONCLUSIONE

Il missionario che abbiamo cercato di tratteggiare è una delle figure marcati dell'evangelizzazione di una parte importante della Nigeria.

Lui e il suo gruppo di uomini e donne, preti SMA e Suore di Nostra Signora degli Apostoli, hanno edificato su basi solide la Chiesa in quella parte di territorio che la Chiesa avevaloro affidato.

Siamo coscienti che la personalità e l'opera di P. Zappa sono così ricche che non era possibile racchiuderle in poche pagine.

Avremmo potuto parlare anche delle difficoltà che P. Zappa ha incontrato sia nel suo lavoro che nelle sue relazioni. Avremmo potuto inoltre presentare le insurrezioni della gente contro gli inglesi e le ripercussioni sulle missioni. Sarebbe stato pure interessante accennare all'espansione impressionante della Prefettura. Ma nel breve spazio di una rivista abbiamo preferito concentrarci sull'essenziale.

Per concludere, lasciamo la parola che è anche una parola di sintesi, a due dei suoi uomini che lo hanno conosciuto, rispettato e amato.

Il primo è P. Anézo che scrive nello stesso anno della morte di P. Zappa. *“Si apre un'altra tomba per ricevere colui che per molto tempo è stato il nostro capo, il nostro Padre amato, P. Zappa.*

*[...] Quest'uomo aveva delle qualità di spirito e di intelligenza molto brillanti, un'anima così altamente sacerdotale che non poteva e non doveva restare nell'ombra. Così nel 1896 'Propaganda' lo nomina Prefetto Apostolico di tutta la Nigeria Occidentale. Allora più che mai, tutta la sua attività sarà per la difesa e lo sviluppo della religione.*

*Sarebbe lungo qui dettagliare il lavoro immenso che ha fatto, ma mi piace pensare che questa bella figura di apostolo africano attirerà ben presto l'attenzione di uno storico molto qualificato per descriverlo.*

*All'inizio del suo apostolato, c'erano solo 2 stazioni, 5 o 6 missionari, e da 2 a 300 cristiani, disseminati un po' dappertutto; quando muore, lascia 12 stazioni principali molto ben organizzate, tutta una fioritura di stazioni secondarie (una sessantina almeno) e circa 4 o 5000 ferventi cristiani.*

*[...] Per tutti tracciò un uguale 'modus vivendi' ben definito, che regolava fin nei più piccoli dettagli le questioni importanti: istruzione e direzione da dare ai cristiani, comportamento da tenere per tutto quello che riguarda le usanze locali, le difficoltà per l'amministrazione dei sacramenti ecc...In una parola, dà a tutti una stessa linea di condotta.*

*Questa organizzazione ha fatto del Niger una Missione modello, stavo per dire unica, organizzazione che fu causa del suo rapido sviluppo e della sua prosperità. Ciò che il Prefetto voleva, prima di tutto, non era un grande numero di battezzati con una vita più o meno cristiana, scandalosa alle volte, ma dei cristiani convinti, praticanti: voleva non la quantità ma la qualità. 'Siamo qui, i primi apostoli del paese, ripeteva sempre ai suoi Padri, per porre le basi, per dare alle nostre stazioni l'impulso da cui dipenderà l'avvenire della Missione'.*

*Non sia mai che io voglia fare dei confronti, ma mi piace ricordarmi quello che Mons. Pellet mi diceva: “In Niger avete un’organizzazione modello che si dovrebbe imitare, e avete dei neofiti degni dei primi cristiani: ho visto, ne sono entusiasta!”.*

*Se alle volte la pretesa severità del P. Zappa ha trovato dei censori, ha soprattutto trovato degli ammiratori, degli imitatori. Le sue idee uscivano dai confini della sua Prefettura e contribuivano così alla gloria di Dio, al di fuori del suo campo di apostolato.*

*P. Zappa, infatti, era qualcuno che veniva consultato non solamente in seno alla nostra Società missionaria, ma anche tra i membri del governo. Imbarazzati nei loro lavori, nell’organizzazione del paese, nella direzione da dare a un popolo così difficile da condurre come è questo popolo, gli amministratori inglesi (e non i più piccoli), venivano a cercare un consiglio dal Capo della Missione cattolica e se ne andavano soddisfatti.*

*Così il suo fecondo apostolato continuerà non solo a causa dell’esempio delle sue virtù eroiche, ma anche per le opere che ha fondato e i consigli che ha prodigato...*

*[...] Le sue conoscenze erano così vaste quanto grandi erano le sue qualità amministrative e tutto ciò lo rendeva atto a far da guida ai suoi missionari in tutto. Lui stesso faceva o completava i loro piani delle chiese, delle case o delle scuole e sorvegliava la loro esecuzione.*

*P. Zappa, infatti, non si accontentava di dare degli ordini, dei consigli, no: pagava di persona come se fosse l’ultimo dei suoi missionari. Là dove c’era un incoraggiamento da dare, un lavoro duro da fare, lui c’era. emanava dalla sua persona, una vita di intensa generosità, di dedizione, che gli attirava irresistibilmente l’interesse e la simpatia di tutti.*

*[...] Sì, la sua vita, lo si può affermare, si componeva di lavoro e di regolarità. Laggiù, sotto il sole dei tropici, ha conservato fino all’ultimo momento la regolarità del seminarista. Come era grande e bello questo prete con i capelli già bianchi, presente il mattino alla meditazione, presente in cappella per l’esame particolare, presente la sera alla visita del Santissimo Sacramento, dando così in tutto e dappertutto l’esempio del dovere e del sacrificio. Come Nostro Signore ai suoi apostoli avrebbe potuto dire ai suoi missionari: ‘Guardate e fate come faccio io...’<sup>1</sup>.*

*Il secondo confratello che ne tratteggia un ritratto completo è P. Strub che scrive una decina d’anni dopo. “P. Zappa morì nel gennaio del 1917, dopo 23 anni di amministrazione della Prefettura, strappato alla vita da una malattia del fegato. [...] Le privazioni che la guerra mondiale imponevano a tutta l’umanità, avevano senz’altro contribuito alla morte prematura di quest’uomo fatto per campare cent’anni. In effetti, sopportava con facilità il clima: gli bastava proteggersi la testa con un semplice copricapo per essere in grado di viaggiare nelle ore più calde del giorno. Mai un’insolazione o una febbre. Perfino la fatica gli sembrava sconosciuta. Arrivato in una stazione dopo una marcia di diverse ore, andava, veniva, ispezionava, esaminava, come se niente fosse.*

*Attento però alla salute dei confratelli, quante volte non gli è capitato, nell’apprendere la malattia di uno di loro, di alzarsi e di partire in piena notte per portargli il soccorso del suo savoir faire.*

*Chiamato a esplorare paesi sconosciuti, aveva ricevuto dalla natura un coraggio che sembrava ignorare il pericolo. Con un solo accompagnatore che portava i bagagli, senza armi, con sole tre banane come provviste per il viaggio, intraprese a aprirsi una strada tra Agénégbode e Asaba, lunga 200 km e circondata di popoli sconosciuti fino ad allora. Ma ciò*

---

<sup>1</sup> Ch. Anézo, “Le T.R.P. Zappa, Préfet Apostolique de la Nigéria Occidentale”, in *L’Écho des M. A. de Lyon* 02/1917, 37-44.

*che è più sbalorditivo è che ci riuscì. La Provvidenza, che ha un debole per i suoi figli più audaci, vegliava senza dubbio sul suo apostolo temerario.*

*Le sue qualità intellettuali erano in proporzione: professore di filosofia durante alcuni anni, versato in tutte le scienze ecclesiastiche, dotato di quello spirito da fine diplomatico, innato nell'animo italiano, era in grado di fornire un cibo solido alle comunità cristiane chiamato a fondare. Si faceva un baffo delle difficoltà, le aggirava quando non poteva appianarle, a meno di riuscire a farle rimuovere da coloro stessi che le avevano create.*

*Tutte queste qualità, unite a un buon umore naturale che non permetteva né scoraggiamento né pessimismo, gli avevano conquistato – malgrado la sua severità – il cuore dei suoi confratelli che comprendevano che, duro con se stesso, non si amalgamava facilmente con i delicati.*

*Ecco perché la sua morte gettò nella costernazione la sua famiglia sacerdotale che dirigeva così saggiamente e ciascuno si domandava chi avrebbe potuto sostituirlo. Era stata tanta la sua superiorità che nessuno si sentiva capace di succedergli”<sup>2</sup>.*

P. G. Krauth, dopo una messa di requiem celebrata in suffragio di P. Zappa a Onitsha, scrive nel Diario del missione di Asaba: *“Abbiamo perso nella persona di P. Zappa la più grande personalità del Niger, un uomo instancabile e una persona molto competente”<sup>3</sup>.*

### **Bibliografia essenziale**

Luisa Falone, *Il "dossier" di Michael Maria O'Keeffe, missionario irlandese sui territori del Niger*, Università degli Studi, L'Aquila, 1998.

Luisa Falone, *Versione originale del “dossier” di Michael Maria O'Keeffe*, Università degli Studi, L'Aquila 1998.

Ifeanyi Sylvester Ogboh. *The Correspondence between Fr. Carlo Zappa SMA and the Sacred Congregation for the Propagation of the Faith (1895-1917)*. Romae, 2016, Pontificia Universitas Sanctae Crucis Facultas Theologiae, 342 p.

Pierre Trichet, *Carlo Zappa. Préfet apostolique de la Nigeria Occidentale (1861-1917)*, Amazon 2016, 232 p.

---

<sup>2</sup> E. Strub, *Le Vicariat Apostolique de la Nigeria Occidentale depuis sa fondation jusqu'à nos jours*, 1928. AMA 14-804.04 15794.

<sup>3</sup> *Coutumier d'Asaba*, 5 febbraio 1917. AMA 3B 46, 223.